

VII, 2024/2

Paola Cosmacini

## La ragazza con il compasso d'oro

Review by: Federica Bonacini



**Authors:** Paola Cosmacini

**Title:** La ragazza con il compasso d'oro. La straordinaria vita della scienziata Émilie du Châtelet

**Place:** Palermo

**Publisher:** Sellerio

**Year:** 2023

**ISBN:** 9788838944758

**URL:** [link to the title](#)

**REVIEWER** Federica Bonacini - Università degli Studi di Roma Tre

### Citation

F. Bonacini, review of Paola Cosmacini, *La ragazza con il compasso d'oro. La straordinaria vita della scienziata Émilie du Châtelet*, Palermo, Sellerio, 2023, in: ARO, VII, 2024, 2, URL <https://aro-isig.fbk.eu/issues/2024/2/la-ragazza-con-il-compasso-doro-federica-bonacini/>

*La ragazza con il compasso d'oro. La straordinaria vita della scienziata Émilie du Châtelet* pone lettrici e lettori di fronte a una figura significativa per la storia scientifica del primo Settecento francese. Il ritratto che Paola Cosmacini fornisce di Émilie du Châtelet (1706-1749) è ricco, complesso, profondo e dinamico. Il testo si pone in continuità con i nuovi studi, i convegni e le mostre che la Francia ha visto fiorire in occasione del tricentenario della nascita della scienziata. È attraverso la lente della biografia intellettuale, in particolare, che l'importanza di du Châtelet, poco nota nel panorama italiano, viene restituita. La narrazione della sua storia è scandita da alcune affascinanti immagini: ogni capitolo è anticipato da un quadro raffigurante la studiosa o che si è ipotizzato la ritragga. Chi legge si trova così a osservarla in diversi momenti della sua vita e a seguirne la crescita e le vicende.

Attraverso una lettura disincantata dei rapporti sociali e intellettuali, vengono mostrati gli ostacoli e le difficoltà che, nella prima metà del Settecento in Francia, una donna, appartenente alle alte sfere della nobiltà, poteva incontrare impegnandosi nella ricerca scientifica e filosofica. Ai rapporti sociali – ricostruiti utilizzando soprattutto la corrispondenza – viene dedicata una particolare attenzione: numerose celebri personalità fecero parte della rete di conoscenze e amicizie della studiosa e con molte di queste era solita confrontarsi e discutere di filosofia, di matematica e di fisica. Cosmacini mostra in modo dettagliato la rete culturale al centro della quale du Châtelet si trovava: si sofferma in particolare sull'emblematica esperienza della tenuta di Cirey, dimora condivisa con Voltaire, che l'autrice descrive come luogo fondamentale per la vita scientifica newtoniana del Regno di Francia e intorno alla quale gravitarono numerose personalità provenienti da diverse parti d'Europa. Il castello di Cirey era un laboratorio culturale all'interno del quale si discuteva di

scienza e di filosofia; vi era una biblioteca ospitante più di ventimila volumi, un piccolo teatro e un *cabinet de physique* ricco di strumenti. A Voltaire la scienziata rimase legata per tutta la vita, come amica e come amante, in un rapporto di continuo confronto e scambio intellettuale. Merito di questa biografia è anche quello di mostrare du Châtelet non solo in relazione al celebre filosofo, ma come indipendente studiosa di filosofia, matematica, geometria e fisica, dedita prima di tutto al suo lavoro di traduttrice e di scienziata.

All'interno del racconto sulla vita di du Châtelet si intrecciano e vengono approfondite tematiche come l'importanza delle traduzioni, in quanto ponti tra contesti differenti, la storia delle donne, la storia della scienza – in particolare della fisica e della medicina – e la storia della filosofia. Parallelamente alla vita della scienziata si tracciano il contesto storico, culturale e scientifico. Ad esempio, contestualmente alla descrizione dell'impegno di traduzione dell'opera *The Fable of the Bees: or, Private Vices, Publick Benefits* di Mandeville intrapresa dalla studiosa, Cosmacini riporta il dibattito riguardante l'educazione delle donne, in relazione al quale du Châtelet si esprime nella prefazione rivendicando un'educazione libera e il diritto all'uguaglianza. La biografia è arricchita da approfondimenti sulla storia della scienza francese: troviamo pagine sulla storia della *vaiolazione*, pratica sviluppata per contrastare il vaiolo, che ha afflitto la Francia per tutto il Settecento, e sulla storia della terribile febbre puerperale, che portava alla morte moltissime donne in seguito al parto.

La vita di Émilie du Châtelet viene narrata a partire dalla sua infanzia e ampio spazio è dedicato alla formazione. Proveniente da una famiglia nobile, conosceva il latino, l'inglese e il tedesco e aveva ricevuto un'educazione filosofica e scientifica. Nel 1740 pubblicò, anonimamente, come era consuetudine per le donne, la sua opera *Institutions de physique*, nella quale trattava le teorie fisiche di Leibniz e di Newton con finalità educativa e didattica. All'interno del testo la studiosa espone e cerca di risolvere problemi di fisica collocandoli in una cornice metafisica. Cosmacini riesce a trasmettere il rigore e il metodo che caratterizzavano du Châtelet e a mostrare l'originalità del suo lavoro, soprattutto grazie a una presentazione dettagliata dell'opera e dei suoi contenuti. Viene descritto in modo preciso e particolareggiato anche il grande progetto di traduzione in francese dei *Philosophiae Naturalis Principia Mathematica* di Newton. Iniziati nel 1745 e portati a termine nel 1749 (ma pubblicati solo nel 1759), i *Principes mathématiques de la Philosophie Naturelle par feu Madame la Marquise du Chastellet* risulteranno particolarmente importanti per la diffusione del pensiero di Newton. Oltre alla traduzione, l'opera presenta un commentario che tiene conto degli ultimi lavori scientifici pubblicati e nel quale du Châtelet prende in esame, in modo critico, alcuni dei risultati dello scienziato: la studiosa rende maggiormente comprensibili le teorie di Newton, ne chiarisce i contenuti e contribuisce in modo originale al dibattito scientifico.

Attraverso l'utilizzo di fonti primarie e secondarie Cosmacini illustra, senza cadere nell'esaltazione, la profondità della figura di Émilie du Châtelet. Le battaglie personali, private e pubbliche, della studiosa e il suo ruolo nella trasmissione dei saperi scientifici e filosofici si alternano e si intrecciano in modo bilanciato, grande punto di forza di questo contributo. La scelta di una biografia intellettuale contribuisce ad avvicinare lettori e lettrici alla scienziata, consentendo di immedesimarsi facilmente con la sua maturazione scientifica e rendendo la lettura del testo particolarmente piacevole ed entusiasmante, sia per un pubblico di specialisti sia per un pubblico più ampio.